

1. I docenti sono obbligati a inserire nelle programmazioni la didattica digitale?

Le “Linee guida per la didattica digitale integrata” (DDI) forniscono alcune indicazioni per l’adozione di una progettualità legata alla didattica digitale nel caso si creasse nella scuola la necessità di contenere il virus (ad esempio un’intera classe messa in quarantena) oppure di chiudere nuovamente le scuole. Ma per la scuola secondaria di secondo grado le Linee guida sembrano imporre una programmazione in cui la didattica digitale diventi complementare a quella in presenza, indipendentemente dalle condizioni epidemiologiche. Tale imposizione risulta illegittima in quanto lede sia l’autonomia delle istituzioni scolastiche che la libertà di insegnamento. Infatti la premessa delle Linee guida, nel paragrafo denominato “Quadro normativo di riferimento” cita esclusivamente i provvedimenti adottati in fase emergenziale che nulla muta in ambito di autonomia scolastica e di libertà di insegnamento rispetto al quadro normativo precedente. È il Collegio Docenti infatti che, in piena autonomia, ha potere deliberante e sua è la competenza generale in campo didattico. Le linee guida non hanno nessuna forza di legge e un collegio docenti può legittimamente deliberare che adotterà la didattica digitale solamente al verificarsi di determinate condizioni epidemiologiche. Inoltre, anche in caso di chiusura della scuola, non vi è nessun obbligo di adottare il ciarpame didattico suggerito dalle Linee guida (*didattica breve, apprendimento cooperativo, flipped classroom, debat*), ma ogni docente può adottare liberamente, anche a distanza, le metodologie che ritiene più opportune, purché all’interno del Collegio docenti faccia verbalizzare la propria decisione.

Si suggerisce dunque di portare al Collegio Docenti una mozione che assume la didattica digitale come obbligo solamente in caso di chiusura della scuola o di una classe;

nel caso tale mozione venga bocciata dalla maggioranza del Collegio il singolo docente o un gruppo di docenti può utilizzare l’opzione di minoranza prevista dalla legge e sottrarsi all’obbligo della didattica digitale.